



Rapporto sulle prestazioni 2007

Associazione Svizzera dell'industria degli Inerti e del Calcestruzzo ASIC





Indice: Premessa...3 / **Impatto ambientale ed estrazione di ghiaia**...4 / **Obbligo del filtro antiparticolato – L'ASIC prende posizione**...6 / «Mi vedo come una centralina di competenza», a tu per tu con Giuseppe Manitta...8 / **Lo sapevate?**...10 / **Un insolito cambiamento: la tuta da lavoro al posto della cravatta**...12 / **Nuovo luogo didattico presso la cava di Ménières**...18 / **Dal materiale edile all'oggetto di design**...20 / **Rapporto sui risultati 2007 – In sintesi**...23 / **Grazie**...26

Impressum: **Idea, concetto, realizzazione:** CMM – Commissione Marketing/Media dell'ASIC – in collaborazione con kpm, kästli projektmanagement GmbH, Berna **Testi:** Franziska Frey, Curt Mayer, Martin Weder **Redazione:** Franziska Frey, kpm, Berna **Immagini:** Beat Haller, Berna, Verena Gerber-Menz, Burgdorf e Jean-Jacques Ruchti, Aarau **Grafica:** Pedä Siegrist, Berna **Stampa:** Jost Druck AG, Hünibach

PREMESSA



Per il nostro settore l'anno 2007 tutto sommato si è concluso in modo soddisfacente. In alcune regioni la produzione è tornata a crescere, sebbene il livello del prezzo permanga tutt'ora in uno stato di stagnazione – addirittura a un livello basso.

La rappresentanza degli interessi del settore della ghiaia e del calcestruzzo, l'evoluzione dei servizi dell'associazione e l'assunzione diretta di responsabilità da parte del settore nei confronti della natura e della società sono le tematiche più importanti di cui l'ASIC si è occupata anche nel 2007. Ci siamo lasciati alle spalle un anno coinvolgente e caratterizzato da un lavoro intenso. Grazie a un'attività perseverante e radicata in solide basi tecniche, l'ASIC ha saputo ancora una volta fornire impulsi decisivi.

Sul piano politico tra le tematiche di primo piano sono emersi lo sviluppo territoriale, l'aria, la natura e il riciclaggio. Sotto il profilo tecnico si è trattato soprattutto di continuare a seguire la messa in pratica delle nuove norme europee sul calcestruzzo e sul pietrame granulato. Ci siamo occupati di progettare sistematicamente soluzioni che contribuiscano a garantire spazi liberi per le aziende. Nel dialogo con le altre associazioni e gli enti federali ci siamo impegnati perché le richieste del nostro settore vengano ascoltate e tradotte nella pratica. Ovviamente in questi casi è raro poter raccogliere successi a breve termine; molto più spesso capita di dover svolgere un lavoro costante per presentare proposte concettualmente funzionanti e trovare nel dialogo reciproco soluzioni che possano soddisfare anche le nostre esigenze.

Sono indispensabili competenze tecniche, perseveranza, empatia, inventiva e una notevole grinta.

I servizi del settore ASIC Natura e ambiente stanno riscuotendo consensi presso i nostri soci. Questo fatto mi rallegra in modo particolare, perché riteniamo che la presa di coscienza della propria responsabilità imprenditoriale da parte del nostro settore non debba limitarsi a essere considerata una questione teorica di grande importanza; viceversa vorremmo che questo impegno divenisse chiaramente visibile anche dall'esterno. Anche il nostro ispettorato prosegue sulla via del successo. Sono ormai 33 anni che contribuisce a fare in modo che presso i nostri luoghi di estrazione e i nostri stabilimenti la salvaguardia ambientale e della salute dei collaboratori vengano tenuti in seria considerazione. Il fondo di ricoltivazione ASIC lanciato nel 2007 dischiude ulteriori sfere d'azione per l'ispettorato.

Anche nel 2007 i due vicepresidenti Marius Jungo e André Renggli e gli altri colleghi della presidenza mi hanno sostenuto con grande energia. E ancora una volta ho potuto contare sul supporto attivo di Martin Weder, il collaboratore del segretario e delle Commissioni. A tutti loro va il mio cordiale ringraziamento! Allo stesso modo desidero ringraziare ogni singolo socio per il prezioso supporto finanziario e personale offerto. Una cosa è certa: continueremo anche in futuro a gestire con parsimonia i fondi messi a nostra disposizione e siamo felici di poter continuare a impegnarci per tutelare i vostri interessi.

Il vostro Jacques Grob, Presidente ASIC

IMPATTO AMBIENTALE ED ESTRAZIONE DI GHIAIA

IL TEMA DELL'AMBIENTE È SULLA BOCCA DI TUTTI. ANCHE NEL SETTORE DELL'ESTRAZIONE DI GHIAIA L'AMBIENTE OCCUPA UN RUOLO DI GRANDE IMPORTANZA. LE ESIGENZE IN MATERIA DI AMBIENTE VENGONO PRESE IN CONSIDERAZIONE NELL'ESTRAZIONE DELLA GHIAIA. LE IMPRESE DEL SETTORE CERCANO, PER TEMPO, IL DIALOGO CON LE ORGANIZZAZIONI DI TUTELA DELL'AMBIENTE.



Signor Weder, tutti i progetti degli impianti per l'estrazione di ghiaia vengono sottoposti ad un esame dell'impatto ambientale. In cosa consiste esattamente questo esame?

Si controlla se l'estrazione può avere ripercussioni sulla qualità della falda freatica, dell'aria e del terreno e sulle varietà della flora e della fauna.

Quali misure vengono adottate per proteggere, ad esempio, la falda freatica?

In Svizzera dopo l'estrazione le cave di ghiaia vengono subito riempite esclusivamente con materiale di risulta pulito. Inoltre le nostre norme per la tutela delle acque sono le più rigide in tutto il mondo. Le cave di ghiaia sono situate in gran parte esternamente all'area delle acque protette. Contrariamente a quanto avviene nei paesi confinanti, qui da noi le cave di ghiaia non svolgono un ruolo molto importante dal punto di vista quantitativo per la falda freatica. Inoltre le cave sono controllabili con relativa facilità e gli eventuali pericoli possono essere individuati ed affrontati per tempo. Tutti questi provvedimenti contribuiscono a garantire la minimizzazione del rischio di inquinamento delle acque.

Può menzionarci altre misure atte a migliorare l'impatto ambientale delle cave di ghiaia?

Le direttive della nostra associazione stabiliscono che al termine dei lavori di scavo si debba provvedere ad una scrupolosa ricoltivazione ed alla realizzazione di nuove superfici di terreno, caratterizzate da forti attività biologiche. Già da oltre dieci anni molte imprese di estrazione equipaggiano i propri macchinari edili con filtro antiparticolato, se sostenibile sotto l'aspetto tecnico ed economico. Altre misure ampiamente diffuse per aumentare la biocompatibilità sono la sostituzione dei dumper con nastri trasportatori, l'implementazione di misure per l'abbattimento del CO₂ con l'Agenzia dell'Energia per l'Economia Svizzera (AEnEC) e la riduzione al minimo dei percorsi di trasporto per mezzo della decentralizzazione di tante piccole cave di estrazione.

Il settore degli inerti e del calcestruzzo vede di buon occhio che nel 2007 sia stato alleggerito l'obbligo di effettuare l'esame sull'impatto ambientale (obbligo EIA)?

Le imprese di estrazione di solito cercano preventivamente il dialogo con le organizzazioni per la tutela dell'ambiente. Lo scopo è quello di coinvolgere il prima possibile i partecipanti e gli interessati nel progetto estrazione e nel processo, studiando soluzioni che siano sostenute ed

Continua a pag. 7



OBBLIGO DEL FILTRO ANTIPARTICOLATO L'ASIC PRENDE POSIZIONE

L'adempimento delle direttive per la riduzione del particolato del diesel delle macchine da cantiere deve essere uniformato su tutto il territorio svizzero. Il Dipartimento federale dell'ambiente, del traffico, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) ha avviato le consultazioni inerenti un emendamento dell'Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OiAt), il quale prevede una progressiva introduzione di nuovi limiti per il particolato emesso da tutte le macchine da cantiere utilizzate nell'estrazione della ghiaia raggiungibili solo con l'ausilio di sistemi filtranti antiparticolato. Le limitazioni delle emissioni imposte alle macchine edili dall'Unione europea vanno poco lontano. Per questo motivo parallelamente alla consultazione viene svolto un processo di notificazione internazionale. L'ASIC rifiuta la bozza attuale in quanto:

- la proposta mette a rischio l'esistenza di molte imprese di produzione di ghiaia e calcestruzzo, in particolare nelle regioni di confine; privilegia notevolmente i fornitori stranieri – che producono senza filtri e non dotano una sola macchina da cantiere di filtro antiparticolato – rispetto a fornitori nazionali; mette facilmente in gioco i posti di lavoro dell'industria nazionale della ghiaia e promuove i metodi di produzione con vie di trasporto lunghe, alte emissioni di CO₂, alte emissioni di NO_x e alte emissioni di particolato diesel;
- il retrofitting del filtro antiparticolato sulle macchine da cantiere per cave di ghiaia contraddice lo stato della tecnica; gli esiti di un sondaggio rivelano che circa il 15% dei filtri antiparticolato, installati negli ultimi cinque anni sulle macchine edili per le cave nel frattempo si è guastato e ha dovuto essere smontato e sostituito;
- la proposta non è giuridicamente ammissibile, dal momento che cozza contro il diritto costituzionale e la legge sulla salvaguardia ambientale; inoltre, si genera un ostacolo al commercio che prima dovrebbe essere giustificato dal Parlamento a livello politico;
- già oggi il 50% dei gas di scarico emessi dalle macchine da cantiere per l'estrazione della ghiaia proviene da mezzi equipaggiati a posteriori, volontariamente, con filtri antiparticolato; questa elevata percentuale dimostra che il ramo della ghiaia prende in seria considerazione i problemi ambientali. Ecco perché qualsiasi imposizione risulta superflua.



accettate su larga scala. Per il nostro settore l'alleggerimento dell'obbligo EIA non ha alcuna rilevanza. Ciononostante approviamo le modifiche di legge che ne conseguono, perché comportano la possibilità di evitare la stesura di relazioni superflue e le rispettive procedure. Tutto ciò accresce l'interesse della Svizzera come area economica.

La bozza dell'ordinanza prevede la novità che tutti gli impianti di produzione di calcestruzzo e conglomerati bituminosi siano soggetti all'obbligo EIA. Cosa ne pensa di questo provvedimento?

Siamo convinti che questa proposta sia inaccettabile. Gli impianti di produzione di calcestruzzo e conglomerati bituminosi costituiscono un rischio molto limitato per il nostro ambiente e, in ogni caso, circoscritto all'ambito delle emissioni durante i trasporti. Un piccolo impianto di produzione di calcestruzzo ogni ora lavorativa movimentata al massimo due o tre mezzi pesanti. Le emissioni prodotte sono infinitamente più basse delle emissioni, ad esempio, che vengono generate in un parcheggio con 500 posti auto oppure in un centro commerciale con una superficie di 7'500 m². Entrambe queste strutture possono essere costruite senza un preventivo esame dell'impatto ambientale. Se dovessimo assoggettare all'obbligo EIA tutti gli impianti che in materia di rischi ambientali sono paragonabili agli impianti di produzione di calcestruzzo e conglomerati bituminosi avremmo un enorme aumento di oneri amministrativi. Il progetto è inoltre in contrasto con la volontà del parlamento, che vuole in genere alleggerire l'obbligo EIA. Per questi motivi si deve rifiutare l'assoggettamento degli impianti di produzione di calcestruzzo e conglomerati bituminosi all'obbligo EIA.

A quali provvedimenti dovrà essere data priorità in futuro per migliorare in modo duraturo l'impatto ambientale?

Stando alle nostre esperienze le soluzioni che funzionano meglio sono quelle basate sull'iniziativa individuale dell'imprenditore. Gli obblighi imposti per via ufficiale in molti casi falliscono perché si basano su condizioni diverse da quelle effettivamente praticabili oppure ignorano gli intrecci internazionali. Se però si riesce a motivare gli imprenditori ad assumersi una maggiore responsabilità nascono e nella norma vengono attuate soluzioni economiche ed ecologiche convincenti. Un esempio simile ci viene offerto dalla Stiftung Natur & Wirtschaft. La fondazione è stata istituita dieci anni fa dall'Associazione Svizzera dell'Industria del Gas (ASIG), dall'Ufficio federale per

l'ambiente, le foreste e il paesaggio UFAP (ora UFAM) e dalla nostra associazione. Attualmente la Stiftung Natur & Wirtschaft ha già istituito parchi naturali su oltre 300 aree aziendali per una superficie complessiva di più di 16 milioni di metri quadrati. ■

MARTIN WEDER

Martin Weder è dal 1995 direttore dell'Associazione Svizzera dell'ASIC e delle sue precedenti organizzazioni. L'economista (lic.rer.pol) aziendale è coniugato e padre di due figli grandi. Dedicava il suo tempo libero allo sport (soprattutto windsurf e snowboard) oppure ad attività culturali.

«MI VEDO COME UNA CENTRALINA DI COMPETENZA CHE ASSORBE TUTTE LE ULTIME TENDENZE TECNICHE, LE ELABORA E LE RIPROPONE IN FORMATO COMPATTO»

VERSO LA METÀ DEL SETTEMBRE 2007 GIUSEPPE MANITTA HA ASSUNTO L'IMPORTANTE FUNZIONE DI DIRETTORE TECNICO PRESSO L'ASIC. PERCHÈ QUESTA POSIZIONE È COSÌ IMPORTANTE? DI QUALI TEMATICHE SI OCCUPA GIUSEPPE MANITTA PRINCIPALMENTE? NEL COLLOQUIO CHE SEGUE IL 35ENNE INGEGNERE CIVILE CI OFFRE UNA PANORAMICA DEL SUO RUOLO DI RESPONSABILITÀ.



Signor Manitta, quali sono le funzioni più importanti del Direttore tecnico?

Il mio lavoro si suddivide in tre aree principali: la prima è costituita dalle questioni tecniche e correlate all'ambiente tipiche del nostro settore, delle quali appunto mi occupo io. Metto le mie competenze tecniche a disposizione di svariati organi tecnici associativi e normativi e cerco di

influire sulla strutturazione delle regolamentazioni tecniche che ci interessano. La seconda area è costituita dalla soluzione settoriale relativa alla sicurezza sul lavoro e alla salvaguardia della salute dei rami della ghiaia, del calcestruzzo, del riciclaggio, delle miscele e delle pompe per calcestruzzo di cui sono responsabile. In terzo luogo dirigo l'ufficio di certificazione dell'Associazione Svizzera per la Sorveglianza dei Materiali di costruzioni pietrami (ASMP) e nell'ambito di questa funzione sono responsabile dell'assegnazione di certificati prodotto sulla base della relazione di sorveglianza e della direzione degli auditor.

In che modo l'ASIC influisce sulla normazione?

Dal momento che la Svizzera si è impegnata a recepire le norme europee nell'ambito di trattative bilaterali, l'influsso

delle organizzazioni nazionali sulla redazione delle norme è limitato. L'unico ristretto margine di gioco emerge dalla redazione delle eventuali appendici nazionali. Da un lato cerchiamo di esercitare la nostra influenza sulle appendici nazionali all'interno degli organi dell'Associazione svizzera dei professionisti della strada e dei trasporti (VSS) e della SIA (Associazione svizzera Studi d'ingegneria e Architettura). All'interno degli organi che redigono le norme collaborano alcuni esponenti della nostra associazione. D'altro canto facciamo confluire i nostri problemi nella normazione europea di concerto con altre associazioni europee legate a ghiaia e calcestruzzo e con i rappresentanti del Comitato Europeo di Normazione (CEN). In questo contesto le associazioni europee giocano un ruolo importante. Tuttavia, l'influsso della Svizzera all'interno del CEN non è da sopravvalutare.

In cosa consistono le sue mansioni nei campi della sicurezza sul lavoro e della salvaguardia della salute?

Curo l'evoluzione costante della nostra soluzione settoriale relativa alla sicurezza sul lavoro e alla salvaguardia della salute. In questo modo viene garantita anche per il futuro una soluzione settoriale attraente e atta a soddisfare i requisiti della Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro (CFSL). L'evoluzione della soluzione settoriale porta con sé anche mansioni vicine



LO SAPEVATE?

CIFRE E FATTI SU GHIAIA E CALCESTRUZZO (BASE: ANNO 2006)

Produzione pietrame granulato Svizzera

28,08 milioni di m³ / 47,74 milioni di t

Fabbisogno pietrame granulato Svizzera

33,98 milioni di m³ / 57,77 milioni di t

Produzione pietrame granulato Svizzera per calcestruzzo

18,13 milioni di m³ / 30,82 milioni di t

Produzione pietrame granulato Svizzera per miscele bituminose

3,02 milioni di m³ / 5,13 milioni di t

Produzione miscele dell'Industria Svizzera delle Miscele Bituminose¹

3,18 milioni di m³ / 5,40 milioni di t

Produzione calcestruzzo Svizzera

15,11 milioni di m³ / 36,26 milioni di t

Fabbisogno calcestruzzo Svizzera

15,56 milioni di m³ / 37,34 milioni di t

Fatturato industria svizzera ghiaia e calcestruzzo

1'795 milioni di Fr.

Numero stabilimenti svizzeri per la produzione di ghiaia e calcestruzzo

ca. 490

Numero occupati

4'000

Investimenti del settore ghiaia e calcestruzzo Svizzera

250 milioni di Fr.

Grado organizzativo nella produzione di pietrame granulato

>85%

Grado organizzativo nella produzione di ghiaia

>95%

¹ Rapporto Annuale 2007 dell'Industria Svizzera delle Miscele Bituminose (SMI). Altre fonti: stime e calcoli interni ASIC.



alla pratica e concettuali, come ad esempio l'elaborazione di nuove check-list o fogli di istruzioni e l'esecuzione di seminari e ispezioni.

Quali sono i suoi obiettivi più importanti per quanto riguarda le sue mansioni?

Ritengo molto importante che le nostre attività si orientino al cliente, per questo ricerco anche la stretta collaborazione dei nostri soci. Inoltre, mi vedo come una vera e propria centralina di competenza, che assorbe tutte le tendenze tecniche più recenti, le elabora e le restituisce ai soci in formato compatto. In questo mi aiuta la mia abilità nelle lingue straniere: oltre al francese parlo correntemente l'italiano (2a lingua madre).

Come ha vissuto l'ASIC e i suoi soci nei primi mesi della sua attività?

L'ASIC è un'organizzazione di interesse affascinante. Mi ha impressionato come molti rappresentanti dell'imprenditoria lascino confluire il proprio know-how nelle diverse Commissioni. In questo modo si formano posizioni con solide basi tecniche e sostenute dal ramo. Si tratta di un importante presupposto per il successo dell'attività di lobbying. Anche l'apertura dell'atmosfera aziendale mi è piaciuta. In occasione delle sedute si discute con fervore e si cercano con perseveranza soluzioni che promettano il successo e in cui il settore possa identificarsi.

Quali sono le tematiche tecniche più importanti dei prossimi anni?

Per quanto riguarda il calcestruzzo nel 2010 è in previsione una revisione della SN EN 206-1:2000. Per poter promuovere efficacemente le nostre richieste è importante che vengano «introdotte» il più presto possibile. Ecco perché presso l'ASIC è stato costituito un gruppo di lavoro specifico. Nel 2008 ci occuperemo a fondo di questa revisione. Per quanto riguarda i pietrami granulati, a partire dal 2010 le quattro norme EN 12620:2002, EN 13043:2002, EN 13139:2002 e EN 13242:2002 dovranno essere riassunte in un unico dispositivo nuovo. Infine ci occuperemo in modo intensivo del riciclaggio, dal momento che si tratta di un ambito che sta acquisendo un'importanza sempre maggiore. ■

GIUSEPPE MANITTA

Nel settembre 2007 il 35enne Giuseppe Manitta ha sostituito Guido Frenzer all'interno dell'ASIC. L'ingegnere civile diplomato ETH lavora da 10 anni nel settore edilizio e la sua nuova funzione gli consente di sfruttare le proprie solide esperienze professionali in modo ottimale. Giuseppe Manitta è sposato e padre di due bambini, Marco di quattro anni e Matteo di due anni. Nel suo tempo libero ama dedicarsi al bricolage, fare Spinning oppure occuparsi del suo PC. Giuseppe Manitta vive con la famiglia a Oftringen.

UN INSOLITO CAMBIAMENTO: LA TUTA DA LAVORO AL POSTO DELLA CRAVATTA

CHI NON PENSA DI TANTO IN TANTO DI SOSTITUIRE IL PC CON UN ATTREZZO ALMENO PER UN GIORNO E, DOPO UNA DURA MA SODDISFACENTE GIORNATA DI LAVORO, DI AVERE DAVANTI AGLI OCCHI IL RISULTATO PRATICO DEL PROPRIO LAVORO DA POTER AMMIRARE E TOCCARE? ALLA SERA AFFONDARE NEL LETTO STANCHI MORTI – MA SODDISFATTI – DI LASCIARE ANDARE LE MEMBRA STANCHE PER IL LAVORO A CUI NON SI È ABITUATI E PERDERSI IN UN SONNO PIACEVOLMENTE PROFONDO? PER CIRCA 20 COLLABORATORI UBS TUTTO QUESTO È DIVENTATO REALTÀ – HANNO TRASFORMATO UNA PARTE DI UNA CAVA DI ARGILLA COPERTA DALLE STERPAGLIE IN UN PREZIOSO HABITAT PER FLORA E FAUNA RARE.

Aria fresca invece del climatizzatore, il rombo delle macchine da cantiere al posto del brusio dei PC, ghiaia invece della carta e tuta da lavoro al posto della cravatta – ecco l'ambiente inusuale che circa 20 collaboratori UBS hanno vissuto a pelle nella cava di argilla vicino a Lucerna. Il gruppo si era iscritto al lavoro di volontariato presso il luogo di estrazione. Questo impegno di una giornata è una delle molte possibilità di volontariato proposte da UBS per progetti sociali o ambientali e un modo per i collaboratori di qualsiasi grado gerarchico di offrire il proprio contributo attivo alla comunità.

Beat Haller, direttore Natura e Ambiente presso l'ASIC, all'inizio della giornata di lavoro si occupa di dotare i 20 volontari di pale, zappe, falci e istruzioni per il taglio della legna, la sarchiatura e la sfrondata. Insieme desiderano creare un nuovo habitat nella cava di ghiaia – soprattutto per la bombina variegata, il bufo calamita e il garofanino di Dodonaeus. Hanno sgobbato e sudato, scavato, sfoltito e segato. Da tutto questo lavoro sono nati nuovi stagni, cumuli di legna e pietre e radure con piante rare.

INSOLITO, MA DI GRANDE SODDISFAZIONE

L'insolito «intervento professionale» rimarrà scolpito in modo indelebile nella mente dei collaboratori UBS – e questo nonostante il fatto che il giorno precedente avesse piovuto copiosamente e durante il lavoro a tratti siano quasi affondati nella melma. «Finalmente sono riuscito a sfogarmi come si deve con un lavoro fisico. Il lavoro è stato duro, ma ci siamo divertiti molto. Inoltre, abbiamo visto molti animali rari, tra cui una salamandra» afferma uno del gruppo che nel lavoro di tutti i giorni si occupa di verificare le richieste di credito dei clienti. «È interessante vedere da dove proviene il nostro materiale da costruzione più importante e come, nel lavoro, il settore tenga conto anche del problema natura» afferma la Direttrice Formazione dell'UBS. Fa anche notare che il riscontro tra i partecipanti è positivo. «Gli interventi tornano a vantaggio non solo della comunità, ma anche dei collaboratori, che hanno la possibilità di vivere un mondo completamente diverso.» Una giurista UBS afferma: «Lavorare all'aria aperta è un piacevole cambiamento rispetto alla vita quo-



tidiana in ufficio. Visto che l'UBS si associa all'ASIC per offrire ai collaboratori la possibilità di impegnarsi su base volontaria è utile sostenere e usufruire di questa possibilità». I volontari consiglierebbero ad altri gli interventi volontari nelle cave di argilla? «Assolutamente. È un bel cambiamento rispetto al lavoro quotidiano e allo stesso tempo si fa qualcosa di buono – sono pronta a ripetere l'esperienza in qualsiasi momento».

PIÙ VINCITORI

I collaboratori UBS non sono stati gli unici vincitori di questa giornata: anche la natura ne ha approfittato. Beat Haller ha raccontato con orgoglio che dove prima dell'energico intervento la scena era dominata dalle sterpaglie, la natura ha subito iniziato a riappropriarsi dell'oasi appena creata. «Nello stagno si sente il gracidio di rane e rospi e già la biscia d'acqua prende il sole sulla distesa di ghiaia appena realizzata».

EVENTI MOLTO RICHIESTI

L'ASIC organizza con grande successo, ormai dal 2006, eventi come quello descritto sopra. In una cava di ghiaia di Soletta, ad esempio, si è svolto un evento analogo con Swisscom. Nel Cantone di Berna la Fondazione Paesaggio e Ghiaia (Stiftung Landschaft und Kies) svolge regolarmente lezioni nelle cave di ghiaia ormai da molti anni. Nel 2007 in collaborazione con la Fondazione Natura & Economia in tutta la Svizzera sono state intraprese numerose misure a favore della natura. Ad esempio, numerose imprese di estrazione hanno invitato i bambini nelle cave di ghiaia offrendo loro la possibilità di imparare a conoscere la varietà della fauna e della flora. Tutti questi interventi evidenziano l'importanza centrale delle cave di ghiaia come origine della materia prima minerale più importante alla base dei concetti di costruire, abitare e lavorare e quindi anche un importante fattore della qualità della nostra vita. ■

Vi interessa un intervento in una cava di ghiaia?

Il segretariato dell'ASIC (031 326 26 26) sarà lieto di fornirvi informazioni.







NUOVO LUOGO DIDATTICO PRESSO LA CAVA DI GHIAIA DI MÉNIÈRES

OGNI ANNO IN SVIZZERA VIENE UTILIZZATO UN AUTOCARRO DI GHIAIA PRO CAPITE. LA DOMANDA ANNUA DI GHIAIA CORRISPONDE A CA. 20 MILIONI DI METRI CUBI. LE CAVE DI GHIAIA SONO L'ORIGINE DI QUESTA PREZIOSA MATERIA PRIMA UNICA, CHE È PRESENTE IN QUANTITÀ PIUTTOSTO ELEVATE NEL NOSTRO PAESE. LE CAVE DI GHIAIA SONO QUINDI LA BASE PER LA MAGGIOR PARTE DELLE COSTRUZIONI IN CUI ABITIAMO, LAVORIAMO E PASSIAMO IL NOSTRO TEMPO LIBERO.

Le cave di ghiaia, tuttavia, non sono solo l'origine della materia prima minerale più importante al mondo. Prima lungo i corsi dei fiumi si incontravano grandi distese di ghiaia attraversate da acque correnti perenni e stagionali che trascinavano legna con sé. Queste superfici offrivano un habitat ottimale per innumerevoli piante e animali. Oggi quasi tutti i corsi d'acqua vengono deviati in letti più o meno canalizzati. Ne è seguita la scomparsa delle estese superfici delle sponde e della ricca biodiversità che ospitavano. In questo caso l'estrazione della ghiaia offre una contropartita. L'uso di escavatori e pale per lo sterro genera continuamente nuove superfici ghiaiose temporanee e piene di vita, generando un habitat prezioso per molti esseri viventi.

Con i suoi luoghi didattici il ramo degli inerti non si limita a mettere a disposizione dello spazio per la natura. La cava di ghiaia offre svariate possibilità di vivere a stretto contatto con la natura. Grazie ai luoghi didattici della cava di ghiaia queste opportunità vengono sfruttate in modo razionale. Ad esempio Beat Haller, direttore di Natura e Ambiente presso l'ASIC, assieme ai collaboratori della Bersier SA, Avry sur Matran, e agli scolari ha creato un vero paradiso per animali, piante e persone nella cava di ghiaia di Ménières di proprietà della Bersier SA. Lavorando insieme sono stati realizzati svariati luoghi asciutti, corsi d'acqua

perenni e stagionali e innumerevoli piccole strutture. Ne è nato un gioiello, in cui proprio accanto alle grandi macchine da cantiere e ai depositi di ghiaia si può ammirare un'eccezionale biodiversità. Ad esempio è possibile imbattersi in specie rare, come il garofanino di Dodonaeus, la lucertola degli arbusti, il bufo calamita e la bombina variegata.

«Prima per noi la cava di ghiaia era un grosso buco da cui gli autocarri portavano via il materiale da costruzione. Oggi la cava è passata dal bianco e nero ai colori. Per noi non è più semplicemente l'origine della materia prima «ghiaia», ma ha cambiato pelle trasformandosi in un habitat estremamente ricco», racconta Patricia Michel, insegnante di Ménières, che tiene regolarmente le proprie lezioni nella cava di ghiaia. «I bambini sono felici di costruire casette per le lucertole degli arbusti e osservano con gioia gli animali che si nascono nei tronchi delle piante.» Alexandre Mauron, collaboratore pedagogico presso il dipartimento didattico del Catone di Friburgo, aggiunge: «La sete di sapere dei bambini viene stimolata consentendo loro di vivere la natura sotto numerosi aspetti: la possono vedere, sentire e toccare. Si tratta di una speciale forma di apprendimento, affascinante e costruttiva.» Per loro i luoghi didattici sono preziosi, perché l'apprendimento e il vivere nella pratica e nella natura è un'utile integrazione dell'apprendimento e dell'insegnamento «tradizionali». ■



Finora in Svizzera esistono due soli luoghi di apprendimento in cave di ghiaia: a Rubigen (BE) e a Ménières (FR). In altre cave di ghiaia, inoltre, sono stati predisposti dei percorsi didattici. La Fondazione Natura & Economia ha tracciato uno spazio naturale che include una rete di 87 cave di ghiaia. Desiderate visitare una cava di ghiaia e vivere a pelle l'interazione tra estrazione, materie prime e natura? Il segretariato dell'ASIC (031 326 26 26) sarà lieto di assistervi nell'organizzazione di un intervento per la protezione della natura o un'escursione in una cava di ghiaia.

CANTONE DI VAUD: CONTRATTO CON L'ISPETTORATO ASIC

Il Cantone di Vaud e l'ASIC hanno stipulato un contratto. Il cantone incarica l'ispettorato dell'associazione di controllare con cadenza annuale tutti i luoghi di estrazione e di riciclaggio del cantone. Le relazioni di monitoraggio costituiscono una base importante per il cantone al fine di assicurare un approvvigionamento ecologico ed economico sistematico.

DAL MATERIALE EDILE ALL'OGGETTO DI DESIGN

GRIGIO, NOIOSO, INSULSO, TRISTE – SEMBRA LA DESCRIZIONE DEL TIPICO NOVEMBRE SVIZZERO, MA SPESSO SI DICE LO STESSO ANCHE DEL CALCESTRUZZO. COME SEMPRE, MOLTI SOTTOVALUTANO IL MATERIALE PIÙ UTILIZZATO AL MONDO. PRESTO TUTTO QUESTO POTREBBE CAMBIARE. CELEBRI DESIGNER HANNO FINALMENTE «SCOPERTO» LE SUE VIRTÙ.



Non tutti si affeziono subito: parliamo di mobili e oggetti di design in calcestruzzo. A molti danno un'impressione di eccessiva freddezza, di non avere un'anima. Nelle case svizzere i mobili in calcestruzzo sono ancora ben pochi. Tuttavia, gli specialisti sono persuasi che i pezzi di design in calcestruzzo siano in fase ascendente. Esistono già lounge in cui festaioli

trendsetter si godono i propri drink non più affondati in poltrone foderate di peluche, ma su duri mobili in calcestruzzo. Il calcestruzzo presenta molti vantaggi: innanzitutto può essere combinato con altri materiali, ad esempio con il calore del legno o la freddezza del metallo. La sua superficie può essere lavorata con estrema precisione e ottenere un'estetica di pregio grazie a trattamenti come la levigatura, la lucidatura o la ceratura. Ma non è tutto: il versatile materiale può essere anche mescolato con pigmenti colorati. Con il calcestruzzo vengono realizzati oggetti e mobili per lo più molto semplici, proprio per questo hanno un effetto molto moderno e allo stesso tempo eterno; i mobili in calcestruzzo colgono l'essenza del nostro tempo e si integrano perfettamente in abitazioni di sapore purista. Ciononostante, il calcestruzzo risente di un forte svantaggio: il materiale è molto pesante. E certamente non farà mai parte dei pesi piuma. Quindi, chi desidera integrare l'arredamento di casa con mobili in calcestruzzo – soprattutto se si tratta di una costruzione datata – prima farebbe meglio a verificare la portata del pavimento.

«LE POSSIBILITÀ DI DESIGN SONO PRESSOCHÈ ILLIMITATE»

Stefan Zwicky, noto architetto e designer svizzero, ha mostrato una poltrona in calcestruzzo già nel 1980 nell'ambito dell'esposizione «Vor dem Abbruch» («Prima della demolizione») presso il museo d'arte di Berna. Come ha reagito la gente all'opera in calcestruzzo? «I visitatori erano sorpresi e stupiti, ma in senso positivo. In generale le reazioni sono state ottime» afferma Stefan Zwicky. Il designer ha scoperto il calcestruzzo come materia base per le proprie opere molto presto, quando quasi nessuno utilizzava il materiale da costruzione in questa forma. «All'epoca lavoravo presso lo studio «Trix und Robert Haussmann». Entrambi hanno spesso sperimentato applicazioni inconsuete di svariati materiali. In questo periodo mi sono anche occupato a fondo di Le Corbusier, il quale lavorava spesso con il calcestruzzo». Perché Zwicky usa il pesante materiale per i suoi oggetti di design? «Mi affascina lo spirito dei moderni; all'epoca questo materiale veniva utilizzato spesso. La poltrona, tuttavia, era un pezzo unico, oppure una piccola serie. Normalmente utilizzo il calcestruzzo per costruire, in modo assolutamente tradizionale – però anche per interni, ad esempio per cucine monoblocco oppure pavimenti». Il fatto che per molte persone il calcestruzzo sia praticamente un sinonimo della parola «noia» Zwicky proprio non lo concepisce: «Chi afferma questo non si è avvicinato nel modo giusto a questo affascinante materiale. Gli scettici farebbero meglio a guardare con un poco più di attenzione. Il calcestruzzo consente un

utilizzo molto versatile e può essere lavorato nei modi più diversi. La superficie, ad esempio, può essere lavorata per diventare liscia o granulosa, può essere scura o chiara. Da questo versatile materiale possono nascere bei pezzi estremamente carichi di pathos. Le possibilità di strutturazione e la foggibilità sono praticamente illimitate – è proprio in questo che consiste il fascino che esercita sia sull'artista che sull'architetto. Con il calcestruzzo è possibile realizzare idee e visioni creative in modo suggestivo». Questo materiale merita l'augurio di proseguire la propria marcia trionfale non solo presso i designer e gli architetti, ma anche negli ambienti domestici – per uscire finalmente dall'ombra immeritata a cui viene relegato. ■

STEFAN ZWICKY

Stefan Zwicky è architetto BSA/SIA e architetto d'interni VSI. Dal 1983 il creativo 56enne dirige il proprio studio di architettura a Zurigo con un particolare orientamento verso l'architettura d'interni, la realizzazione di esposizioni e il design di mobili. Stefan Zwicky fra l'altro ha realizzato progetti di mobili per Röthlisberger, de Sede, Thonet e Wogg ed è promotore e organizzatore dell'esposizione internazionale di design «neue räume» (nuovi spazi) di Zurigo. Per il poliedrico architetto il concetto di abitare ha un'importanza notevole, sebbene per motivi di tempo possa viverlo molto poco sulla propria pelle. Nei fine settimana il luogo in cui si sente più a casa propria è fra i monti. (info@stefanzwicky.ch)

Lavabo e mobile in calcestruzzo della collezione attuale
ART concrete, www.art-concrete.ch





RAPPORTO SUI RISULTATI 2007 – IN SINTESI

CI IMPEGNAMO PER TUTELARE GLI INTERESSI DELL'INDUSTRIA SVIZZERA DELLA GHIAIA E DEL CALCESTRUZZO E DIAMO IL NOSTRO CONTRIBUTO AFFINCHÈ ALL'APPROVVIGIONAMENTO COSTANTE DI MATERIE PRIME DELL'ECONOMIA NAZIONALE SVIZZERA VENGA RICONOSCIUTA L'IMPORTANZA CHE GLI SPETTA. RICONOSCIAMO IL GRANDE VALORE DELLA CONSAPEVOLEZZA DELLA PROPRIA RESPONSABILITÀ AZIENDALE E DELL'ASSICURAZIONE DI APPOSITI SPAZI D'AZIONE. LA CHIUSURA DEL CICLO DEI MATERIALI PER NOI È UN PROBLEMA IMPORTANTE E SEGNALIAMO DOVE E A CHE LIVELLO OCCORRE INTERVENIRE.

Nel 2007 nell'ambito della politica le tematiche in primo piano sono state l'assetto territoriale, l'ambiente, l'aria e il riciclaggio. Ci siamo occupati di svariati problemi inerenti la pianificazione del territorio, come ad esempio del ruolo della valutazione degli interessi, del prelievamento del plusvalore e dell'interazione tra pianificazione territoriale e politica ambientale. Si sono tenuti alcuni colloqui con l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (are) e l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) in occasione dei quali si sono discussi svariati di questi argomenti. L'interazione tra pianificazione del territorio e politica ambientale è stata trattata anche con diversi parlamentari e si deve partire dal presupposto che queste tematiche guadagneranno un ulteriore impeto nel prossimo futuro, in particolare in occasione della revisione della Legge sulla pianificazione del territorio (LPT) prevista per il 2008. Altre tematiche che hanno richiesto un lavoro intenso sono state la revisione dell'Ordinanza sul risanamento dei siti inquinati (OSiti), in particolare la tassa di discarica per materiali inerti in essa contemplata, e la revisione relativa ai detriti di cantiere

minerali. Siamo riusciti a ottenere che la revisione della direttiva per i detriti di cantiere minerali venga ancorata alle nuove norme europee sui pietrami granulati. In questo ambito la nostra associazione ha potuto dare il proprio contributo per importanti decisioni di principio fornendo informazioni sostanziali. Nel 2007 sono entrate in vigore le clausole riviste della Legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb) per quanto riguarda i parchi naturali. Anche se in questo ambito non siamo riusciti a far passare tutte le nostre idee, ne è comunque nata una regolamentazione con cui il nostro ramo può convivere.

Anche nel 2007 per quanto riguarda l'area tecnica si è trattato principalmente di implementare a livello pratico le nuove norme europee sui materiali da costruzione pietra-me. Siamo interessati a regolamentazioni semplici e praticabili. Agiamo attivamente all'interno di svariati organi europei cercando da un lato di rilevare per tempo gli sviluppi tecnici e dall'altro di esercitare per quanto possibile il nostro influsso su di essi. I diversi paesi ormai possono imple-

mentare le esigenze normative specifiche solo nell'ambito delle appendici nazionali e delle premesse. Assieme al SIA (Associazione Svizzera degli Ingegneri e degli Architetti) e all'Associazione svizzera dei professionisti della strada e dei trasporti (VSS) cerchiamo di contribuire a soluzioni che possano soddisfare anche le esigenze dell'industria. L'interazione tra ASIC e SIA non è ancora ottimale. Nello specifico emergono regolarmente divergenze di opinione per quanto riguarda l'appendice nazionale alla norma sul calcestruzzo e l'uso di singoli test imposto nell'appendice. L'ASIC si prefigge come obiettivo primario quello di sviluppare in futuro l'interazione con la SIA e le altre organizzazioni tecniche.

Nel 2007 si sono tenute più di dieci giornate dedicate a eventi formativi ASIC. Constatiamo con piacere che l'autodichiarazione nell'ambito della soluzione settoriale Sicurezza sul lavoro e salvaguardia della salute è stata ulteriormente sviluppata con successo e frattanto sta riscontrando un'ampia risposta positiva presso le aziende. Il momento associativo clou dell'anno della ghiaia e del calcestruzzo 2007 ha coinciso con l'assemblea dei soci, che si è tenuta presso la Tellspielhaus di Altdorf ed è stata organizzata in maniera eccellente dalle aziende locali che si occupano della produzione di ghiaia e calcestruzzo.

Per il nostro ispettorato anche l'anno scorso è stato ricco di successi. In generale clienti ed enti si sono espressi positivamente sull'ispezione del 2007. L'ispettorato mostra che il nostro settore vive la responsabilità personale non solo in teoria, ma anche nella pratica di ogni giorno. Nel 2007 abbiamo sviluppato il concetto di garanzia di ricoltivazione ASIC. La maggior parte dei soci ASIC paga ogni anno premi di parecchie migliaia di franchi per le garanzie di ricoltivazione che i cantoni pretendono nel caso in cui l'azienda fallisca prima della conclusione dei lavori di ricoltivazione. Con l'ausilio della garanzia di ricoltivazione ASIC – che viene proposta esclusivamente ai soci ASIC monitorati dall'ispettorato – è possibile ridurre in modo sostanziale queste spese finanziarie. La garanzia di ricoltivazione ASIC verrà lanciata nel 2008.

Fortunatamente anche la domanda di servizi del nostro ramo Natura e Ambiente si è evoluta. I servizi vengono proposti ai membri al prezzo di costo. Nella Svizzera occidentale è stato predisposto il primo «luogo didattico cava di ghiaia» e in numerose cave di ghiaia sono nati degli appassionanti percorsi didattici nella natura. La cava di ghiaia non è solo

una pregevole fonte di materia prima, ma anche un'oasi naturale che offre un habitat per molte varietà di fauna e flora rare. L'estrazione di ghiaia è un uso temporaneo del suolo. Normalmente conclusa l'estrazione si rigenera una superficie agricola fruttuosa mediante un'accurata ricoltivazione. Purtroppo queste informazioni sono ancora troppo poco diffuse tra il pubblico. Anche il calcestruzzo come materiale languisce nell'ombra: i suoi vantaggi economici ed ecologici non sono ancora sufficientemente apprezzati. Con un lavoro di divulgazione mirato, soprattutto mediante il nuovo servizio ASIC INFO, cerchiamo di compensare questa lacuna e di informare in modo solido i gruppi target più importanti. Fra i propositi particolari c'è quello di informare in maniera rapida, aperta e competente i nostri membri su tutte le questioni importanti più attuali per il settore attraverso la nostra home page, con circolari e tramite l'Industria svizzera di materiali edili (DSB).

Un grazie di cuore a tutti coloro che lo scorso anno hanno contribuito al successo dell'ASIC.

Martin Weder, Direttore



LE QUESTIONI POLITICHE PIÙ IMPORTANTI

- Aria (particolato diesel, CO₂, NO_x e sabbia di quarzo), variazioni dell'Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico nel campo delle macchine edili
- Pianificazione del territorio, revisione della Legge sulla pianificazione del territorio
- Parchi naturali (revisione parziale della Legge sulla protezione dell'ambiente)
- Revisione dell'Ordinanza sulla tassa per il risanamento dei siti contaminati (OTaRSi)
- Revisione della direttiva sui rifiuti edili minerali
- Revisione dell'Ordinanza tecnica sui rifiuti (OTR)
- Politica sociale, Contratto Nazionale Mantello

LE QUESTIONI TECNICHE PIÙ IMPORTANTI

- Applicazione della norma «Calcestruzzo» SN EN 206:1 – 2000, revisione 2010
- Appendice nazionale della norma «Calcestruzzo» SN EN 206:1 – 2000; indagine e adeguamento
- Norme pietrame granulato incl. appendici
- Adeguamenti normativi specifici sul riciclaggio
- Ottimizzazione dell'autovalutazione (check-list) in merito a sicurezza sul lavoro e tutela della salute
- Cooperazione Ispettorato SUVA
- Reazione Alcali-Aggregati (AAR)

FORMAZIONE ED EVENTI ASIC

- Controllore federale riconosciuto per materiali edili calcestruzzo e malte
- Coordinatore sicurezza sul lavoro / tutela della salute
- Ispettore ASIC
- 12 convegni specialistici
- Assemblea dei soci

Per dettagli sulle singole attività consultare il rapporto particolareggiato sui risultati. Il rapporto può essere scaricato dal sito www.fskb.ch (Rubrica Attualità) o richiesto al Segretariato (info@fskb.ch / Tel. 031 326 26 26).



NEL 2007 HANNO COLLABORATO ATTIVAMENTE AL LAVORO DELL'ASSOCIAZIONE (AL 31.12.2007):

MEMBRI DELLA PRESIDENZA E SEGRETARIATO

Presidente: Jacques W. Grob, Grob Kies AG, Oberer Flooz, 9620 Lichtensteig **Vice-Presidenti:** Marius Jungo, Kieswerk Kiemy AG, Velgaweg 15, 3186 Düringen, André Renggli, c/o Griston Holding AG, Kieswerkstrasse, 7204 Untervaz **Membr:** Franz Sepp Arnold, c/o Arnold & Co. AG, Sand- und Kieswerke, Seestrasse 11, 6454 Flüelen, Jean- Marc Furrer, c/o Implen Construction SA, Valbéton, rte de Vissigen 20, 1950 Sion, Daniel Kästli, c/o Kästli AG Bauunternehmung, Grubenstrasse 12, 3072 Ostermundigen, Erwin Müller, c/o Sebastian Müller AG, Kies- und Betonwerke, Bohler, 6221 Rickenbach, Paul Niederer, c/o Jura-Holding, Zurlindeninsel 1, 5001 Aarau, Oliver Osswald, c/o Holcim (Svizzera) SA, Hagenholzstrasse 83, 8050 Zurigo, Andreas Röthlisberger, c/o VKB Aargau, Jurastrasse 4, 5001 Aarau, Ulrich Widmer, c/o KIBAG, Seestrasse 404, 8038 Zurigo **Segretariato:** Associazione svizzera dell'industria degli Inerti e del Calcestruzzo, Bubenberplatz 9, 3011 Berna, Tel. 031 326 26 26, Fax: 031 326 26 29, info@fskb.ch, www.fskb.ch **Direttore:** Martin Weder **Direttore tecnico:** Giuseppe Manitta **Direttore Ispettorato:** Gerhard Rätz **Direttore Natura/Ambiente:** Beat Haller **Praticante Natura/Ambiente:** Andrea Brunner **Collaboratori commerciali:** Petra Liechti, Isabelle Pfister, Patricia Spühler, Silvia Zbinden



MEMBRI DELLE COMMISSIONI

Delegazione del Comitato: J. W. Grob, Lichtensteig, Presidente, M. Jungo, Düdingen, A. Renggli, Untervaz, M. Weder, Berna

Commissione ispettorato: M. Jungo, Düdingen, Presidente, R. Blumer, Oppligen, J. Klages, Untervaz, R. Meister, Zurigo, G. Rätz, Berna, A. Roth, Uttigen, M. Sanchez, Eclépens, M. Weder, Berna

Commissione Politica: D. Schneuwly, Friburgo, Presidente, F. S. Arnold, Flüelen, A. Baumann, Zugo, A. Renggli, Untervaz, A. Röthlisberger, Aarau, R. Saxer, Zurigo, R. Walder, Zofingen, M. Weder, Berna

Commissione Ambiente: A. Röthlisberger, Aarau, Presidente, T. Hurni, Sutz, G. Manitta, Berna, K. Marti, Zell, R. Meister, Zurigo, T. Merz, Gebenstorf, J. Wyss, Niederbipp

Commissione MarketingMedia: E. Müller, Rickenbach, Presidente, D. Aeby, Eclépens, M. Gerber, Zurigo, U. Hofer, Wil, U. Koch, Appenzello, G. Rebetez, Tentlingen, M. Weder, Berna

Commissione Tecnica: G. Frenzer, Würenlingen, Presidente, P. Baumann, Berna, M. Brianza, Basilea, F. Galimberti, Pollegio, T. Henoch, Würenlingen, D. Kästli, Ostermundigen, M. Knecht, Wildeg, G. Manitta, Berna, C. Pilloud, Cornaux, R. Rageth, Coira, U. Schaufelberger, Zurigo, P. Schüpbach, Hindelbank, J. Steck, Winterthur, K. Strahm, Péry, R. Wirz, Kölliken.

L'ASIC ringrazia cordialmente i partecipanti per la loro preziosa collaborazione.

